

STUDIO E LAVORO

Organo degli interessi economici delle Provincie Litoranee
della Monarchia Austro-ungarica.



Abbonamento annuo in Fiume franco a domicilio f. 4. —
Nella Monarchia „ 5. —
Pegli Stati compresi nella lega postale „ 6. —
Pegli Stati non compresi „ 7. —
Semestre e trimestre in proporzione.

Il giornale esce ogni sabato nelle ore p. m.
Un singolo numero sol. 10. — Arretrato sol. 15.

Inserzioni a soldi 20 la linea, e la metà per ogni successiva pubblicazione.
Lettere e gruppi dirigere franco all'ufficio del giornale Casa No. 545.
Manoscritti non si restituiscono.

Tutte le Società economiche, e Comizi agrari, che ci indicheranno il loro indirizzo, ed i nostri collaboratori ordinari riceveranno il giornale gratis.

Programma.

Il materiale e morale benessere dei popoli si consegue oggidì unicamente collo studio e col lavoro.

Il sapere è divenuto una necessità, e mai è stato così vero come oggi, che l'uomo tanto può, quanto sa.

Non sono forse le più potenti, le più ricche nazioni quelle, che posseggono maggior cultura e maggior sapere?

La studiosa Germania, il paese che detta leggi all'Europa intera, nelle grandi industrie tiene occupata la metà dell'intelligente sua popolazione; l'Inghilterra, che a tutto il mondo somministra i suoi manufatti, costringe, co' ritrovati della scienza de' quali è in possesso, l'arida terra a fruttare molto, ma molto più di quanto non fruttino i migliori terreni sotto climi dolci ed ubertosi; l'ingegnosa Francia, dalle piccole industrie, sostentamento e vita ricava per un terzo de' suoi abitanti; l'Italia stessa, slanciata sulla via de' miglioramenti d'ogni genere, dello studio e del lavoro — se nuovi ed inattesi eventi non l'arrestano — saprà raggiungere ben presto e forse sorpassare le altre consorelle. Che più? L'Arciducato d'Austria, la Boemia e la Moravia, rette da uno stesso Governo, producono manufatti e cristalli per l'esportazione, dopo di averne somministrati a tutte le altre provincie della monarchia.

La vita rigogliosa questi paesi, la devono in massima parte all'istruzione, da tanti anni diffusa generalmente; alla intellettuale coltura delle più agiate classi, allo studio delle scienze utili.

Speriamo poi oltracìò che col trionfo delle sublimi leggi economiche di previdenza, anche la miseria, questa figlia dell'ozio e della sfortuna, la miseria, la più profonda delle piaghe della umana società, dovrà diminuire se non sparire dalla terra.

Quanta differenza all'incontro fra i sunnominati paesi e le marittime provincie della monarchia austro-ungarica! Rivolgiamo uno sguardo a queste popolazioni giovani, coraggiose e forti, e che nullostante sono costrette a languire nell'ignoranza, e troveremo che il numero d'analfabeti che contano in medio varia dai 70 ai 80 per cento.

E perchè ciò? Perchè i migliori ingegni che possiede, intenti ad una sterile lotta di nazionalità e di campanile abbandonano le più vitali quistioni, insoluti lasciano i più interessanti problemi.

Alcuni eletti che conobbero lo stato miserando dei loro paesi e vollero portarvi qualche rimedio, più volte alzarono la voce per richiamare l'attenzione de' propri concittadini al grande movimento industriale ed economico de' tempi — per opera loro s'è fatto pure qualche cosa.

Sursero nuove industrie, nuove istituzioni di credito e di previdenza, comizi agrari, scuole. Lo spirito d'associazione puranco trovò nuovo e vitale vigore; — qui s'ode della locomotiva il fischio, altrove il fianco delle montagne si spacca, il cuor delle rocce si trapassa per schiudere nuove vie e congiunger fra loro popoli fratelli.

Eppure — siamo costretti a confessarlo — molto, ma molto ancora ci abbisogna per arrivare alla meta, a cui aneliamo, e chi sa quanto dovremo attendere ancora!

Quante inerti forze da scuotere; quant'altre da creare; quant'insensati e mortali pregiudizi d'abbattere; quanta ignoranza da far sparire; quanta luce da spandere!

La Dio mercè il numero di coloro, a' quali stà veramente a cuore il benessere del proprio paese e dell'umanità, va aumentando, quantunque, questi apostoli del risorgimento abbiano a lottare con due possenti forze: l'apatia delle masse, e la diffidenza dei capitali.

In questa lotta difficile essi mancano di quella unità di forze e di quella concordia d'azione, colle quali alienar si possono gli ostacoli — essi difettano d'un organo che servir dovrebbe qual fedele interprete de' loro veri pensamenti.

Nel desiderio di rimediare a tanta lacuna, imprendiamo la pubblicazione di questo periodico, nel quale, con gratitudine, accoglieremo tutti gli studi sulle condizioni, sui bisogni e sul modo di soddisfarli, delle provincie marittime della nostra Monarchia. Tenendo alta la nostra bandiera su cui stà scritto „Studio e Lavoro“, additteremo quanto v'ha d'utile a generalizzare il primo, a fecondare il secondo.

Nell'interesse delle arti, de' mestieri e delle industrie porteremo tutti i nuovi ritrovati e le nuove applicazioni della scienza.

Pel ceto commerciale e pel capitalista, riporteremo le estrazioni dei principali prestiti con lotteria, la scadenza dei tagliandi, e tutte quelle interessanti notizie sulle ferrovie, sopra i mercati ecc. ecc.

Instancabili promotori di tutte l'economiche istituzioni che distinguono il secol nostro nel campo vastissimo delle arti, mestieri, commercio, industrie, agricoltura, marina, ferrovie, finanze, economia, igiene, belle arti e letteratura, speriamo ci riuscirà di raccogliere qualche frutto.

Riconosciute le nostre forze troppo deboli a sostenere da soli il grave pondo, ci assicurammo la cooperazione di eccellenti penne e di chiari ingegni, per cui ci lusinghiamo, che il pubblico vorrà accordarci il suo appoggio.

La Redazione.